



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo

eseguito sulla gestione finanziaria

dell'AUTORITÀ PORTUALE DI PIOMBINO

per gli esercizi dal 2012 al 2015

Relatore: Consigliere Gianluca Braghò

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: dott. Renato De Maio

Determinazione n. 3/2018



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 16 gennaio 2018;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 28 gennaio 1994 n.84;

visto, in particolare, l'art. 6, comma 4, della legge 84/1994, come sostituito dall'art. 8-bis, comma 1, lettera c) del decreto legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, nella legge 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

visto il d.p.r. 20 marzo 1996, con il quale è stata istituita l'Autorità portuale di Piombino, la cui estensione territoriale comprende, oltre al porto di Piombino, quelli di Portoferraio, di Rio Marina e il pontile di Cavo, tutti nell'Isola d'Elba;

viste le determinazioni di questa Sezione n. 27 del 21 maggio 1996 e n. 21 del 20 marzo 1998, con le quali sono state disciplinate le modalità di esecuzione dell'attività di controllo previsto dalla citata legge n. 84 del 1994 ed è stato stabilito che il controllo sulle Autorità portuali, disposto dal citato art.8-bis del decreto legge n. 457 del 1997, è riconducibile alla previsione normativa dell'art. 2 della indicata legge n. 259 del 1958;

visti i conti consuntivi dell'Autorità suddetta, relativi agli esercizi finanziari dal 2012 al 2015, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte dei conti in ottemperanza all'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Gianluca Braghò e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2

Corte dei Conti

del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Piombino per gli esercizi dal 2012 al 2015;

ritenuto che, dall'esame della gestione e della documentazione relativa agli esercizi menzionati, è risultato che:

- con d.l. 26 aprile 2013, n. 43, convertito nella legge 24 giugno 2013, n. 71, l'area industriale di Piombino è stata riconosciuta come area di crisi industriale complessa e le opere del nuovo Piano Regolatore Portuale (PRP), approvato il 26 luglio 2013, sono state dichiarate urgenti;
- in seguito a ciò, l'Autorità portuale è stata individuata quale soggetto attuatore degli interventi infrastrutturali, interventi per i quali è stato nominato un Commissario Straordinario nella persona del Presidente *pro-tempore* della Regione Toscana;
- in relazione alla succitata normativa l'Ente ha sottoscritto con il Governo e gli enti locali un Accordo di Programma Quadro (A.P.Q.) il 12 agosto 2013 e un ulteriore accordo di programma il 24 aprile 2014;

Per quel che riguarda la gestione:

- il conto economico ha registrato nel 2012 un disavanzo di 57,8 milioni di euro, mentre il 2013 si è chiuso con un avanzo di 3,2 milioni di euro, che si è incrementato, nel 2014, a 7,4 milioni di euro e nel 2015, ulteriormente incrementato a 8,6 milioni di euro;
- la situazione economico-patrimoniale sino al termine dell'esercizio 2014 evidenzia una complessiva contrazione delle attività, soprattutto a causa della crisi dell'impianto siderurgico della Lucchini S.p.A. Il patrimonio netto e le passività dell'AP si riducono a poco meno di 102 milioni di euro nel 2013, rispetto ai 107,86 milioni di euro del 2012 (variazione assoluta su base annua di -5.867.429 di euro, variazione percentuale di -5,44 per cento); nel 2014 flette ulteriormente a 78,2 milioni di euro (-23.768.296 di euro, variazione percentuale di -23,30 per cento), nel 2015 registra invece un deciso incremento raggiungendo il valore di 114,8 milioni di euro (variazione assoluta su base annua di euro 36.615.556 di euro, variazione percentuale del 46,80 per cento);

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

- il patrimonio netto e le passività registrano complessivamente sia pure con un andamento ondivago, nel corso del quadriennio 2012-2015 un incremento di quasi 7 milioni di euro;
- il totale dei debiti, che nel 2012 era pari a circa 64,8 milioni di euro, ha registrato un aumento nel 2013 (69,5 milioni di euro), mentre è diminuito a 37,7 milioni di euro nel 2014, presentando un significativo decremento del 45,7 per cento; nel 2015 invece il totale dei debiti si è incrementato del 56,7 per cento, raggiungendo l'importo di 59,16 milioni di euro;
- l'avanzo di amministrazione è pari a 29 milioni di euro nel 2012, diminuisce a 18,6 milioni di euro nel 2013; aumenta a 27,6 milioni di euro nel 2014 ed aumenta ulteriormente a 42,2 milioni di euro nel 2015;
- l'andamento della gestione finanziaria è stato oscillante durante il quadriennio considerato, registrando un avanzo pari a 1,043 milioni di euro nel 2012, mentre nel 2013, un disavanzo di -12,3 milioni di euro, dovuto alla diminuzione degli accertamenti di competenza per il forte decremento dei residui attivi; nel 2014 il risultato finanziario è tornato di segno positivo, con un avanzo pari a 11,1 milioni di euro, per poi flettere nel 2015 a 2,9 milioni di euro a causa del verificarsi di un cospicuo incremento dei residui passivi in conto capitale;
- il totale del gettito dei canoni demaniali mostra un andamento decrescente nel biennio 2012-2013 (-16,3 per cento) e un leggero incremento (0,7 per cento) nel 2014, soprattutto a causa dell'andamento negativo delle attività industriali che, tra il 2012 e il 2013, diminuiscono del 17,7 per cento (-646.048,21 euro), mentre si incrementa del solo 0,45 per cento nel 2014; nel 2015 decresce del 41,26 per cento;
- le attività commerciali registrano una flessione del 4 per cento tra il 2012, in cui risulta l'importo maggiore (237.554,18 euro) ed il 2013 (227.858,87 euro); nel 2014 presentano un lieve aumento del valore (235.436,92 euro), mentre nel 2015 si registra un ulteriore calo del 3 per cento del valore (228.503,44 euro);

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

- le tasse portuali hanno registrato un incremento del 30,5 per cento tra gli esercizi 2012 e 2013, passando da 3.151.391,39 milioni di euro a 4.114.052,97 milioni di euro; mentre tra il 2013 ed il 2014 hanno subito il forte decremento del 48,82 per cento, riducendosi a 2.105.455,90 milioni di euro, a causa della definitiva chiusura, avvenuta nell'aprile-maggio 2014, dell'altoforno dell'impianto siderurgico della Lucchini S.p.a. Nel 2015 prosegue l'andamento negativo, poiché le tasse portuali, attestandosi a 1.819.123,36 milioni di euro, si contraggono ulteriormente del 13,6 per cento;
- il totale del traffico delle merci mostra un andamento decrescente nel triennio 2012-2014 passando da 6.006.696 tonnellate a fine esercizio 2012 a 4.589.783 tonnellate a fine esercizio 2014. Nel 2015 si registra una lieve ripresa (+3,7%) con 4.761.393 tonnellate. La tendenza descritta trova riscontro nel traffico delle merci solide, mentre quelle liquide dopo una flessione del 65,1 per cento rilevata tra il 2012 ed il 2013, nell'esercizio successivo si incrementa del 318,4 per cento passando dalle 18.303 tonnellate alle 76.583 tonnellate per poi calare nel 2015 del 41 per cento, attestandosi a 45.150 tonnellate; il traffico dei passeggeri è, invece, sostanzialmente costante durante tutto il quadriennio considerato, passando dai 3.028.505 passeggeri nel 2012, ai 3.079.480 nel 2013, con una leggera flessione nel 2014 (3.045.983 passeggeri) e una lieve crescita nel 2015 con 3.120.147 unità;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 2012 al 2015 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell’Autorità portuale di Piombino, l’unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell’Ente stesso per i detti esercizi.

ESTENSORE
Gianluca Braghò

PRESIDENTE f.f.
Piergiorgio Della Ventura

Depositata in Segreteria il 13/02/2018

S O M M A R I O

PREMESSA	11
1 – IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	12
2 - ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO	17
Piano per la prevenzione della corruzione ed attuazione degli obblighi di trasparenza	20
3 - IL PERSONALE	21
3.1 - Pianta Organica	21
3.2 - Costo del personale	23
4 - INCARICHI DI STUDIO E CONSULENZA	25
5 - AFFIDAMENTI DI SERVIZI DI INTERESSE GENERALE	26
6 - PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	27
6.1 - Piano regolatore	27
6.2 - Piano operativo triennale	29
6.3 - Programma triennale delle opere	30
7 – ATTIVITÀ	31
7.1 - Attività promozionale	31
7.2 - Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali	32
7.3 - Opere di grande infrastrutturazione	34
7.4 - Opere finanziate con fondi comunitari	37
8 – GESTIONE DEL DEMANIO	38
8.1 - Tasse portuali	41
8.2 - Traffico portuale	41
9 - GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE	42
9.1 - Dati significativi della gestione	43
9.2 - Rendiconto Finanziario: Entrate	44
9.3 - Rendiconto Finanziario: Uscite	46
9.4 - Situazione amministrativa	49
9.5 - Gestione dei residui	51
9.6 - Il conto economico	59
9.7 - Stato patrimoniale	61
10 - PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	64
11 - CONCLUSIONI	66

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Spese per gli Organi	19
Tabella 2 – Raffronto tra Pianta Organica del 2012 e copertura effettiva.....	21
Tabella 3 - Raffronto tra Pianta Organica del 2013 e copertura effettiva	21
Tabella 4 - Raffronto tra Pianta Organica del 2014 e copertura effettiva	22
Tabella 5 – Raffronto tra Pianta Organica del 2015 e copertura effettiva.....	22
Tabella 6 - Costo del personale	23
Tabella 7 - Costo unitario personale	24
Tabella 8 – Limiti di spesa	25
Tabella 9 Programma triennale delle opere pubbliche 2012/2014.....	30
Tabella 10 Programma triennale delle opere pubbliche 2013/2015.....	30
Tabella 11 – Spese promozionali	31
Tabella 12 Manutenzione ordinaria	33
Tabella 13 Manutenzione straordinaria	33
Tabella 14 - Lavori di grande infrastrutturazione 2012	34
Tabella 15 - Lavori di grande infrastrutturazione 2013	35
Tabella 16 - Lavori di grande infrastrutturazione 2014	36
Tabella 17 - Lavori di grande infrastrutturazione 2015	36
Tabella 18 - Gettito dei canoni demaniali	38
Tabella 19 – Variazioni assolute e variazioni percentuali del gettito dei canoni.	39
Tabella 20 – Integrazione gettito dei canoni demaniali 2012 - 2013 – 2014 – 2015	39
Tabella 21 – Variazioni integrazione gettito dei canoni demaniali.	40
Tabella 22 - Introiti per canoni demaniali: differenze tra dati del rendiconto e dati inviati dall'ente.	40
Tabella 23 – Tasse portuali	41
Tabella 24 – Traffico portuale	41
Tabella 25 - Date approvazione Conto consuntivo	42
Tabella 26 - Sintesi dati contabili.....	43
Tabella 27 - Rendiconto finanziario: Entrate	44
Tabella 28 - Rendiconto finanziario: Uscite.....	46
Tabella 29 – Quadro della gestione finanziaria	49
Tabella 30 – Residui attivi 2012 – 2013 con variazioni assolute e percentuali.	51
Tabella 31 – Residui passivi 2012 – 2013 con variazioni assolute e percentuali.	52
Tabella 32 - Residui attivi 2013 – 2014 con variazioni assolute e percentuali.....	54
Tabella 33 - Residui passivi 2013 – 2014 con variazioni assolute e percentuali.....	55
Tabella 34 - Residui attivi 2014 – 2015 con variazioni assolute e percentuali.....	56
Tabella 35 - Residui passivi 2014 – 2015 con variazioni assolute e percentuali.....	57
Tabella 36 – Conto economico	59
Tabella 37 – Patrimonio: Attività	61
Tabella 38 – Patrimonio: Passività	62

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito in base all'articolo 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria relativa agli anni dal 2012 al 2015 dell'Autorità portuale di Piombino, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

Il precedente referto, relativo agli anni dal 2009 al 2011 è stato trasmesso al Parlamento con la determinazione n. 16 del 12 marzo 2013, ed è pubblicato in Atti parlamentari XVII Legislatura, Doc. XV, n. 3.

I – IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'Autorità portuale di Piombino è stata istituita dall'art.6, comma primo della legge 28 gennaio 1994, n. 84 (Riordino della legislazione in materia portuale).

Il quadro normativo di riferimento entro il quale l'Ente ha operato è ancora costituito dalla citata legge n. 84 del 1994, nel testo vigente prima della pubblicazione del decreto legislativo n. 169/2016 (di cui appresso), nonché dalle altre disposizioni di interesse per il settore dei porti. Tale quadro è stato illustrato nelle precedenti relazioni; ai fini di un opportuno aggiornamento, si riassumono di seguito le ulteriori disposizioni intervenute nel periodo di riferimento.

Il d.l. 26 aprile 2013, n. 43 convertito dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013 recante: “*disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino (omissis)...*” ha previsto una regolamentazione specifica per superare le criticità dell'infrastruttura portuale. In base all'art. 1 del citato decreto legge, l'area industriale di Piombino è stata riconosciuta come *area di crisi industriale complessa* ed è stata costituita apposita struttura commissariale¹ ai fini della realizzazione degli interventi da inserire in un apposito accordo di programma quadro (A.P.Q.) sottoscritto il 12 agosto 2013 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal Ministero dello Sviluppo Economico, dal Ministero dell'Ambiente e della Regione Toscana, dal Comune di Piombino e dall'Autorità Portuale intitolato “*Interventi di infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e reindustrializzazione del porto di Piombino*”.

La legge di stabilità 2015 (l.23 dicembre 2014, n.190), all'art. 1, comma 236, interviene sulle disposizioni sopra menzionate della legge n.9/2014, precisando che le risorse in questione, cioè quota parte del fondo alimentato, entro un limite massimo annuale, con l'1 per cento dell'IVA riscossa nei porti ai sensi dell'art. 18-bis della legge n. 84/1994, possono essere assegnate dal CIPE senza la procedura prevista dall'art. 18-bis (individuazione con decreto del Ministro dell'economia entro il 30 aprile di ciascun anno dell'ammontare dell'IVA riscossa nei porti). Le risorse in questione sono quantificate in 20 milioni di euro dal 2015 al 2024, mentre il tetto massimo annuale delle risorse attribuibili a detto fondo è ridotto da 90 a 70 milioni di euro annui. Stabilisce inoltre (comma 153) che, per la realizzazione di opere di accesso agli impianti portuali è autorizzata la

¹ L'A.P., nel 2013, è stata individuata quale soggetto attuatore degli “interventi infrastrutturali anche a carattere ambientale in attuazione del nuovo piano regolatore portuale per il rilancio e la competitività industriale e portuale del porto di Piombino” per i quali è stato nominato, quale Commissario Straordinario, il Presidente della Regione Toscana.

spesa di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019. Le risorse sono ripartite con delibera del CIPE previa verifica dell'attuazione dell'articolo 13, comma 4, della legge n.9/2014.

Il comma 611 della legge di stabilità 2015 prevede che le A.P. avviano a decorrere dal 1° gennaio 2015 un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, fissandone i criteri. A tal fine il comma 612 prevede l'approvazione da parte degli organi di vertice delle amministrazioni interessate, entro il 31 marzo 2015, di un piano operativo di razionalizzazione delle stesse, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito *internet* istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito *internet* istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo n.33/2013.

La legge 7 agosto 2015, n. 124, contenente deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, all'art.8, comma 1, ha previsto la riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina delle Autorità portuali di cui alla legge n. 84/1994, con particolare riferimento al numero, all'individuazione di autorità di sistema ed alla *governance*, attraverso uno o più decreti legislativi da adottarsi entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge.

Il provvedimento delegato, dopo il recepimento delle osservazioni del Consiglio di Stato e delle Commissioni parlamentari e le proposte emendative della Conferenza Unificata, è stato adottato con il recente decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, recante "*Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124*". Detto decreto è stato pubblicato nella G.U., Serie generale n. 203 del 31 agosto 2016 ed è entrato in vigore il successivo 15 settembre, ad eccezione delle disposizioni di cui all'articolo 22, comma 2, entrate in vigore il 31 agosto scorso.

La normativa in questione si inserisce nelle politiche e nelle azioni intraprese dal Governo con il Piano strategico nazionale, per il rilancio della portualità e della logistica.

Il decreto, in estrema sintesi, tende ad una forte semplificazione ed efficienza del sistema portuale, con gli sportelli unici amministrativo e doganale e una nuova *governance* dei 57 porti di rilievo nazionale, coordinati da 15 Autorità di sistema portuale, in luogo delle precedenti 24, a loro volte

dirette da un board snello e da un presidente con ampia facoltà decisionale. E' stata prevista, inoltre, la centralizzazione delle scelte strategiche, allo scopo di evitare la competizione tra porti vicini e stimolare invece la cooperazione.

La semplificazione delle procedure per facilitare il transito di merci e passeggeri, la promozione di centri decisionali strategici rispetto all'attività di porti in aree omogenee, la riorganizzazione amministrativa, il coordinamento centrale del Ministero sono i principi centrali del decreto.

Per quel che riguarda la semplificazione, è da rilevare che, rispetto agli attuali 113 procedimenti amministrativi, svolti da 23 soggetti, il decreto prevede l'istituzione di due sportelli che dovrebbero ridurre i tempi di attesa, lo Sportello Unico Doganale per il Controllo sulla merce, che già si avvale delle semplificazioni attuate dall'Agenzia delle Dogane, e lo Sportello Unico Amministrativo per tutti gli altri procedimenti e per le altre attività produttive in porto non esclusivamente commerciali; ulteriori snellimenti procedurali sono poi previsti per le modalità di imbarco e sbarco passeggeri e per l'adozione dei Piani Regolatori Portuali.

Sono 57 i porti di rilevanza nazionale che vengono riorganizzati nelle nuove 15 Autorità di Sistema Portuale, centri decisionali strategici con sedi nelle realtà maggiori, ovvero nei porti definiti core dall'Unione europea.

Le Autorità di sistema portuale individuate dalla nuova normativa sono le seguenti:

- 1) Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale: Porti di Genova, Savona e Vado Ligure;
- 2) Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale: Porti di La Spezia e Marina di Carrara;
- 3) Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale: Porti di Livorno, Capraia, Piombino, Portoferraio, e Rio Marina e Cavo;
- 4) Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro-Settentrionale: Porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta;
- 5) Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale: Porti di Napoli, Salerno e Castellamare di Stabia;
- 6) Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale, Jonio e dello Stretto: Porti di Gioia Tauro, Crotone (porto vecchio e nuovo), Corigliano Calabro, Taureana di Palmi, Villa San Giovanni, Messina, Milazzo, Tremestieri, Vibo Valentia e Reggio Calabria;
- 7) Autorità di Sistema Portuale del Mare Di Sardegna: Porti di Cagliari, Foxi-Sarroch, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci, Oristano, Portoscuso-Portovesme e Santa Teresa di Gallura (solo banchina commerciale);

- 8) Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale: Porti di Palermo, Termini Imerese, Porto Empedocle e Trapani;
- 9) Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale: Porti di Augusta e Catania;
- 10) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale: Porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli;
- 11) Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio: Porto di Taranto;
- 12) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale: Porto di Ancona, Falconara, Pescara, Pesaro, San Benedetto del Tronto (esclusa darsena turistica) e Ortona;
- 13) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale: Porto di Ravenna;
- 14) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale: Porti di Venezia e Chioggia;
- 15) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale: Porto di Trieste.

Alle suddette 15 Autorità di Sistema Portuale viene affidato un ruolo strategico di indirizzo, programmazione e coordinamento del sistema dei porti della propria area, con funzioni di attrazione degli investimenti sui diversi scali e di raccordo delle amministrazioni pubbliche. Ogni Autorità di Sistema Portuale ha al suo interno due sportelli unici e opera in stretta relazione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in particolare per il Piano Regolatore di Sistema Portuale e i programmi infrastrutturali con contributi nazionali o comunitari.

Le Regioni possono chiedere l'inserimento nelle Autorità di Sistema di ulteriori porti di rilevanza regionale.

Sotto il profilo organizzativo e gestionale, le Autorità di Sistema Portuale sono dirette da un Comitato di gestione molto più snello dell'attuale, da 3 a 5 componenti, con il ruolo di decisore pubblico istituzionale. Il Comitato di gestione è guidato da un presidente, di comprovata esperienza nell'economia dei trasporti e portuale e con ampi poteri decisionali, scelto dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti d'intesa con la Regione o le Regioni interessate dall'Autorità di sistema. Rispetto ai precedenti Comitati Portuali, con limitata capacità decisionale, si passa pertanto da circa 336 membri a 70 a livello nazionale.

Per garantire la coerenza con la strategia nazionale è stata prevista l'istituzione di una Conferenza nazionale di coordinamento delle Autorità di Sistema Portuale, presieduta dal Ministro e con lo scopo di realizzare una programmazione nazionale delle scelte strategiche e infrastrutturali, fino a definire un Piano regolatore portuale nazionale.

Dopo l'entrata in vigore della citata riforma, l'Autorità portuale di Piombino, comprendente i porti di Portoferraio, Rio Marina e Cavo e l'Autorità portuale di Livorno con il porto di Capraia è stata accorpata nella neo costituita Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, la

cui sede legale ed amministrativa è sita nel porto centrale di Livorno. Con dm n. 84, del 13 marzo 2017 è stato nominato il Presidente dell'AdSP mentre con dm n. 307, del 20 giugno 2017 è stato designato il Collegio dei revisori per il triennio 2017 – 2019 a partire dall'11 luglio 2017.

Dal 1° gennaio 2018 è stata formalizzata l'unificazione amministrativa dei due Enti con conseguente unificazione delle partite IVA, del codice fiscale, dell'anagrafica sull'indice IPA e della piattaforma per la certificazione dei crediti e della fatturazione elettronica.